



## **Decreto Dirigenziale n. 275 del 27/10/2016**

Dipartimento 52 - Salute e Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Ambiente e Ecosistema

Oggetto dell'Atto:

Provvedimento di Valutazione di Incidenza Appropriata - Parere della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. relativo al "Piano di Assestamento Forestale per il decennio 2014 - 2023 - Localizzazione: Comune di Bracigliano (SA) - CUP 7646.

## IL DIRIGENTE

**PREMESSO**

- a. che con D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, art. 5, e ss.mm.ii. sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;
- b. che con Delibera di Giunta Regionale (D.G.R.C) n. 1216 del 23/03/2001, pubblicata sul BURC n. 21 del 17/04/2001, e successiva D.G.R.C. n. 5249 del 31/10/2002, pubblicato sul BURC n. 58 del 25/11/2002, è stato recepito il succitato D.P.R. n. 357/97;
- c. che con D.P.G.R.C. n. 9 del 29/01/2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza";
- d. che con D.G.R.C. n. 167 del 31/03/2015, pubblicata sul BURC n. 29 del 06/05/2015, sono state emanate le "Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania";
- e. che con D.G.R.C. n. 683 del 8 ottobre 2010, pubblicata sul BURC n. 76 del 22/11/2010, è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14/07/2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;
- f. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011, pubblicata sul BURC n. 54 del 16/08/2011, è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2009*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;
- g. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
  - g.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
    - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
    - gli istruttori VIA/VI/VAS;
  - g.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;
- h. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla "short list" di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
- i. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la "short list" del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
- j. che, con regolamento n.12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. 72 del 19/11/2012 e s.m.i., è stato approvato il nuovo ordinamento e che, con D.G.R.C. n. 488 del 31/10/2013, pubblicata sul BURC n. 62 del 12/11/2013 e s.m.i., le competenze in materia di VIA-VAS-VI del Settore 02 dell'AGC 05 sono state assegnate alla U.O.D. 52.05.07;
- k. che, con D.P.G.R.C. n. 62 del 10/04/2015 avente ad oggetto "Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: Modifiche Decreto Presidente Giunta n. 439 del 15/11/2013 - Disposizioni transitorie" pubblicato sul BURC n. 24 del 13/4/2015, è stata aggiornata la composizione della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);
- l. che con D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016, pubblicata sul BURC n. 6 del 01/02/2016, è stata

confermata l'istituzione della Commissione preposta alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), alla Valutazione di Incidenza (VI) e alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui alla D.G.R.C. n. 406/2011 e al D.P.G.R. n. 62/2015;

**CONSIDERATO:**

- a. che con richiesta acquisita al prot. regionale n. 507982 del 22/07/2015 contrassegnata con CUP 7646, il Comune di Bracigliano (SA) ha presentato istanza di avvio della procedura di Valutazione d'Incidenza Appropriata ai sensi dell'art. 6 del Regolamento Regionale n. 1/2010 relativa al "Piano di Assestamento Forestale per il decennio 2014 – 2023";
- b. che l'istruttoria del progetto de quo è stata affidata dalla U.O.D. 07 Valutazioni Ambientali della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema al gruppo istruttore costituito dal Dr. Salzano e dal Dr. Verazza, iscritti alla "short list" di cui al citato D.D. n. 648/2011;
- c. Che con nota prot. n°237710 del 07/04/2016 è stata formulata una richiesta di integrazioni, riscontrata con nota prot. n°407567 del 15/06/2016;

**RILEVATO:**

- a. che detto piano è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 26/07/2016, ha deciso, sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo, di esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata con il rigoroso rispetto delle misure di mitigazione contenute nella relazione di incidenza:
  1. Al fine di limitare l'alterazione della pedogenesi e il fenomeno dell'erosione superficiale diffusa, dovranno essere lasciati, per ogni intervento di taglio previsto nel decennio di validità del P.A.F., parte dei residui di lavorazione preferibilmente con diametro inferiore a 2 cm;
  2. Al fine di individuare il periodo ottimale di realizzazione delle operazioni di taglio ed allestimento sono stati considerati i periodi ritenuti significativi per la fauna tenendo conto delle caratteristiche ecologiche di ciascun specie. Da questa analisi è stato possibile verificare che i periodi considerati significativi per la fauna selvatica rientrano nel periodo dell'anno che va dalla primavera alla fine della stagione estiva. Per tale motivo al fine di evitare la concomitanza tra le operazioni di taglio ed allestimento con questi periodi le operazioni pianificate nel Piano di Assestamento Forestale dovranno svolgersi da ottobre a marzo;
  3. Dovranno essere preservati dal taglio tutti gli esemplari arborei in cui si riscontri la presenza di nidi, buchi o covi realizzati dall'avifauna o dalla fauna arboricola;
  4. Dovranno essere utilizzate per l'esbosco esclusivamente le piste e le strade forestali già esistenti. Dovrà essere evitato l'espletamento di tale operazione attraverso l'utilizzo di mezzi meccanici cingolati o con il metodo dello strascico;
  5. Si dovrà provvedere al ripristino ed al miglioramento dello stato originario delle aree adibite al concentramento all'imposto.Insieme alle seguenti ulteriori prescrizioni:
  1. Sottoporre a nuova Valutazione di Incidenza, da effettuare secondo le indicazioni di cui alla D.G.R. N. 167 DEL 31/3/2015 recante "Linee guida e criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania", gli interventi di miglioramento fondiario inseriti e descritti nel PAF al solo fine programmatico;
  2. Nei progetti di taglio relativi alle utilizzazioni boschive previste, redatti ai sensi dell'art. 7 allegato B della L.R. 11/96, si provveda sempre:
    - a. Al rilascio di piante morte di dimensioni significative in quantità e condizioni "ambientali" da non favorire possibili incendi boschivi;
    - b. Alla protezione e salvaguardia delle specie forestali rare e sporadiche presenti nel piano dominato (rinuncia al taglio, interventi di protezione e rilascio);
    - c. Alla scelta ed identificazione di esemplari da destinare al rilascio per l'invecchiamento naturale a fini ecologici e paesaggistici;

- d. Al rilascio di isole di biodiversità rappresentative della locale complessità forestale, che restano senza intervento e da individuare in punti caratteristici da un punto di vista morfologico quali impluvi, displuvi, balzi di roccia, dossi, sponde fluviali ecc.;
  - e. Ad utilizzare tecniche di allestimento ed esbosco, anche se caratterizzate da minore produttività, a basso impatto sul suolo, sulla vegetazione arbustiva endemica recante frutti eduli per l'avifauna e sulla rinnovazione, quale la pratica del "legno corto" che prevede l'allestimento sul letto di caduta e l'esbosco del legname già in forma di assortimenti;
3. Si valuti l'impiego di carburanti e oli a basso impatto ambientale riducendo l'effetto inquinante in atmosfera e nel caso, non raro, di spargimento del carburante, i danni al suolo e alla vegetazione, preservando nel contempo la salute degli operatori per cui la esposizione prolungata e ravvicinata ai gas di scarico contenenti benzene ed altri composti aromatici può rappresentare un fattore di rischio;
  4. Le utilizzazioni dovranno essere eseguite da personale esperto e qualificato;
  5. Per le attrezzature meccaniche prevedere un regolare controllo manutentivo, atto ad evitare impreviste emissioni di sostanze inquinanti nel sito;
  6. Gli oli e i carburanti dovranno essere custoditi in contenitori a norma.
  7. Durante le fasi lavorative, sarà necessario ridurre al minimo il calpestio o il transito dei mezzi nei giorni successivi ad eventi meteorici piovosi, si dovrà favorire il drenaggio naturale dell'acqua;
  8. Per la salvaguardia degli anfibi, durante la fase di esbosco dovranno essere evitate vie di transito che interessino zone umide e fangose, biotopi prioritari per tali animali che li utilizzano anche per il letargo;
  9. Il direttore dei lavori dovrà predisporre anticipatamente i siti per la corretta localizzazione del materiale, delle macchine e della attrezzature.
  10. Rispettare quanto prescritto nel parere rilasciato dalla Regione Campania Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali U.O.D. FORESTE (ex Settore per il Piano Forestale generale);
  11. Rispettare quanto prescritto nel sentito rilasciato dall'Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale;
  12. Ogni altra eventuale prescrizione dettata dagli organi competenti (se ricorre);
  13. L'utilizzazione è in ogni caso subordinata all'osservanza di tutte le norme delle vigenti P.M.P.F. e di tutte le leggi e dei regolamenti in vigore.
- b. che l'esito della Commissione del 26/07/2016, così come sopra riportato, è stato comunicato al Comune di Bracigliano (SA) con nota prot. reg. n. 656747 del 10/10/2016;
- c. che il Comune di Bracigliano (SA) ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n° 683/2010, mediante versamenti del 02/02/2015 e del 03/07/2015, agli atti della U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;

**RITENUTO** di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

**VISTI:**

- il D.lgs. n. 33/2013;
- il D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.;
- il D.P.G.R. n. 439/2013 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 1216/2001 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 167/2015;
- la D.G.R.C. n. 488/2013 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 63/2013;
- la D.G.R.C. n. 683/2010;

- la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- i DD.DD. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- il Regolamento Regionale n. 1/2010;
- il Regolamento Regionale n. 12/2011;

Alla stregua dell'istruttoria tecnica compiuta dal gruppo istruttore e dell'istruttoria amministrativa compiuta dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema

## DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. Di esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata, su conforme parere della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 26/07/2016, relativamente al "Piano di Assestamento Forestale per il decennio 2014 – 2023" proposto dal Comune di Bracigliano (SA) con il rigoroso rispetto delle misure di mitigazione contenute nella relazione di incidenza:
  1. Al fine di limitare l'alterazione della pedogenesi e il fenomeno dell'erosione superficiale diffusa, dovranno essere lasciati, per ogni intervento di taglio previsto nel decennio di validità del P.A.F., parte dei residui di lavorazione preferibilmente con diametro inferiore a 2 cm;
  2. Al fine di individuare il periodo ottimale di realizzazione delle operazioni di taglio ed allestimento sono stati considerati i periodi ritenuti significativi per la fauna tenendo conto delle caratteristiche ecologiche di ciascun specie. Da questa analisi è stato possibile verificare che i periodi considerati significativi per la fauna selvatica rientrano nel periodo dell'anno che va dalla primavera alla fine della stagione estiva. Per tale motivo al fine di evitare la concomitanza tra le operazioni di taglio ed allestimento con questi periodi le operazioni pianificate nel Piano di Assestamento Forestale dovranno svolgersi da ottobre a marzo;
  3. Dovranno essere preservati dal taglio tutti gli esemplari arborei in cui si riscontri la presenza di nidi, buchi o covi realizzati dall'avifauna o dalla fauna arboricola;
  4. Dovranno essere utilizzate per l'esbosco esclusivamente le piste e le strade forestali già esistenti. Dovrà essere evitato l'espletamento di tale operazione attraverso l'utilizzo di mezzi meccanici cingolati o con il metodo dello strascico;
  5. Si dovrà provvedere al ripristino ed al miglioramento dello stato originario delle aree adibite al concentramento all'imposto.

Insieme alle seguenti ulteriori prescrizioni:

1. Sottoporre a nuova Valutazione di Incidenza, da effettuare secondo le indicazioni di cui alla D.G.R. N. 167 DEL 31/3/2015 recante "Linee guida e criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania", gli interventi di miglioramento fondiario inseriti e descritti nel PAF al solo fine programmatico;
2. Nei progetti di taglio relativi alle utilizzazioni boschive previste, redatti ai sensi dell'art. 7 allegato B della L.R. 11/96, si provveda sempre:
  - a. Al rilascio di piante morte di dimensioni significative in quantità e condizioni "ambientali" da non favorire possibili incendi boschivi;
  - b. Alla protezione e salvaguardia delle specie forestali rare e sporadiche presenti nel piano dominato (rinuncia al taglio, interventi di protezione e rilascio);
  - c. Alla scelta ed identificazione di esemplari da destinare al rilascio per l'invecchiamento naturale a fini ecologici e paesaggistici;
  - d. Al rilascio di isole di biodiversità rappresentative della locale complessità forestale, che restano senza intervento e da individuare in punti caratteristici da un punto di vista morfologico quali impluvi, displuvi, balzi di roccia, dossi, sponde fluviali ecc.;
  - e. Ad utilizzare tecniche di allestimento ed esbosco, anche se caratterizzate da minore produttività, a basso impatto sul suolo, sulla vegetazione arbustiva endemica recante frutti eduli per l'avifauna e sulla rinnovazione, quale la pratica del "legno corto" che

prevede l'allestimento sul letto di caduta e l'esbosco del legname già in forma di assortimenti;

3. Si valuti l'impiego di carburanti e oli a basso impatto ambientale riducendo l'effetto inquinante in atmosfera e nel caso, non raro, di spargimento del carburante, i danni al suolo e alla vegetazione, preservando nel contempo la salute degli operatori per cui la esposizione prolungata e ravvicinata ai gas di scarico contenenti benzene ed altri composti aromatici può rappresentare un fattore di rischio;
  4. Le utilizzazioni dovranno essere eseguite da personale esperto e qualificato;
  5. Per le attrezzature meccaniche prevedere un regolare controllo manutentivo, atto ad evitare impreviste emissioni di sostanze inquinanti nel sito;
  6. Gli oli e i carburanti dovranno essere custoditi in contenitori a norma.
  7. Durante le fasi lavorative, sarà necessario ridurre al minimo il calpestio o il transito dei mezzi nei giorni successivi ad eventi meteorici piovosi, si dovrà favorire il drenaggio naturale dell'acqua;
  8. Per la salvaguardia degli anfibi, durante la fase di esbosco dovranno essere evitate vie di transito che interessino zone umide e fangose, biotopi prioritari per tali animali che li utilizzano anche per il letargo;
  9. Il direttore dei lavori dovrà predisporre anticipatamente i siti per la corretta localizzazione del materiale, delle macchine e della attrezzature.
  10. Rispettare quanto prescritto nel parere rilasciato dalla Regione Campania Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali U.O.D. FORESTE (ex Settore per il Piano Forestale generale);
  11. Rispettare quanto prescritto nel sentito rilasciato dall'Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale;
  12. Ogni altra eventuale prescrizione dettata dagli organi competenti (se ricorre);
  13. L'utilizzazione è in ogni caso subordinata all'osservanza di tutte le norme delle vigenti P.M.P.F. e di tutte le leggi e dei regolamenti in vigore.
2. CHE l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del piano definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.
3. CHE il proponente, con congruo anticipo, dia formale comunicazione della data dell'inizio dei lavori al competente Comando Stazione del Corpo Forestale dello Stato con modalità atte a dimostrare l'avvenuta trasmissione della comunicazione;
4. DI rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.
5. CHE, in considerazione della possibile mutazione degli aspetti fito-sociologici e biocenotici dell'area interessata dall'intervento in parola nonché dell'evoluzione tecnologica dei processi produttivi, e anche in analogia a quanto previsto dal combinato disposto dell'art. 10 comma 3 e dell'art. 26 comma 6 del D.Lgs. n. 152/2006, si dispone che il progetto debba essere realizzato entro cinque anni dalla pubblicazione sul BURC del presente provvedimento;
6. DI trasmettere il presente atto:
- 6.1 al proponente;
  - 6.2 Direzione Generale 52 06 U.O.D. 07 Foreste;
  - 6.2 al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;

6.3 alla competente U.O.D. 40.03.05 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche in adempimento degli obblighi di cui al D.lgs. 33/2013.

Avv Simona Brancaccio